

Il popolo fu raccolto al suono della tromba e della grande campana insieme col clero nella chiesa di San-Gervasio; il vescovo fu ivi riconosciuto principe e signore con piena giurisdizione e misto impero; e fu determinato che i sindaci non si immischierebbero in alcun affare riguardante la di lui autorità, essendovi inoltre condannati a riparare ai danni avvenuti nelle aggressioni dei cittadini dopo la guerra col conte ginevrino; che inoltre essi erigerebbero in ammenda due mercati al Mollard, del cui ricavato il vescovo riceverebbe due terzi e l'altro i cittadini nelle riparazioni delle porte della città. (*Spon.*, tom. I, pag. 61-62). Fu solamente a quest'epoca, dice il Levrier, che il vescovo, il quale era uscito dopo il 1307, rientrò in Ginevra e riprese il possesso della sua sede. Egli venne accolto, aggiunge lo scrittore, con molta pompa e solennità (*ibid.*, tom. I, pag. 194). Allorchè Enrico VII re dei Romani si recò nel 1310 in Italia per ivi ricevere l'imperiale corona, fu dal conte di Savoia condotto a Ginevra, ove entrò solennemente a' 6 ottobre, ch'era il martedì successivo alla festa di san Michele. Il vescovo in seguito lo accompagnò in Lombardia, e da lui ottenne, mercè diploma dato nel campo di Brescia, il diritto di esigere un danaro sovra ogni coppo di grano e due sopra ogni carico di vino ch'escisse dalla città. Di questa concessione per altro non godette gran pezza, essendo mancato sul finire del 1311 (*Spon.*, *ibid.*).

PIETRO di FAUCIGNI, prevosto della cattedral di Ginevra, venne eletto, non già il giovedì dopo Pasqua (19 aprile) del 1313, come nota lo Spon, ma bensì al cominciare di quell'anno, ad occupare la sede di questa chiesa: locchè viene da ciò provato che il dì delle none, ossia il 7 marzo, Guglielmo conte ginevrino gli presò omaggio, rispetto alla sua contea, nonchè a tutti i castelli e diritti che ne dipendevano, tanto quelli onde effettivamente godeva, quanto gli altri di cui era stato spogliato per seguite usurpazioni (*Spon.*, tom. II, n.º XXXIII). Il conte di Savoia non fu però egualmente pronto a quest'atto di dovere verso il prelato: si tennero a tale oggetto varie conferenze fra i deputati del vescovo e quelli del conte, che alla fine, mercè